

SU LA FRASCA

Pietro De Coulevain

INGHILTERRA

Staffordshire, Simley Hall.

Sir William Randolph è venuto a prendermi espressamente a Londra; mi ha aspettato a Charing Cross. Ah! come cammina a grandi passi la crudele malattia di cuore che mina la sua esistenza! Il suo volto è ancor più sfinito, il suo corpo è diventato ancor più magro: ho dovuto fare una gran forza me stessa per non lasciargli scorgere la mia dolorosa impressione. E' stato felicissimo di vedermi, e nella nostra stretta di mano, vi è stata una manifestazione di schietta amicizia. Sir William mi ha immediatamente condotto al Grand Hotel di Oriente, il Terminal della stazione di Paddington, da cui il giorno dopo alle due siamo per lo Staffordshire.

Simley Hall è tre ore e un quarto da Londra, vicino a Wolverhampton, in una zona di verdura, nel centro stesso di ciò che gli inglesi chiamano the black country, la regione nera, la regione delle ferriere e dal carbon fossile. Appena passato Oxford, la nebbia si è a poco a poco dileguata finché ha finito per assumere un colore giallastro e le alte e grandi fornaci davano l'idea come di fuochi fatui. In un prato sparso di povere e miserabili capanne, di ammassi di terreno, un ragazzino tentava di lanciare in aria un aquilone, ma l'aereo giocattolo si innalzava solo di qualche metro da terra senza potere slanciarsi, e questo era infinitamente patetico. Tanto io che il mio amico provammo la stessa impressione, perché Sir William

indicandomi il pallone:

—Questa è l'immagine di noi altri Britanni, non è vero?—esclamò con sorriso sarcastico.—Vedete; non è facile innalzarsi nel nostro ambiente.

—Bisonerebbe coltivar maggiormente la forza di ascensione e in minor grado la forza espansiva,—risposi trascinato dal mio amore alla contraddizione.

—Benissimo!—esclamò allegramente il mio compagno.—Ricordatevi che voi iniziate le ostilità franco inglesi.

Via via che ci avviciniamo ai Wolver, come familiarmente si dice, l'aria diventava più pura e più leggiera. Alla stazione era ad aspettarci una vittoria con due magnifici cavalli che con un trotto rapido e uniforme percorsero una strada fiancheggiata da siepi, leggermente ripida e ci deposero davanti all'atrio del palazzo a Simley. Quivi erano schierati la signora Randolph, suo genero, sua figlia, i suoi tre nipotini, due cani bassotti, un grifo, e tutti insieme mi fecero una affettuosa dimostrazione di bene arrivata: dopo di che, circondata da miei gentili ospiti, mi sedetti alla tavola da té servito nell'hall. Ero di casa.

Simley è un vecchio nido inglese a lineamenti gotici, ma il sole a l'aria passano liberamente a traverso le innumerevoli finestre ivi praticate. E costruito in un immenso parco ed è quasi interamente ricoperto d'edera, circondato da magnifici cedri, da prati verdeggianti, da fiori profumati. In questo nido la stessa famiglia è vissu-

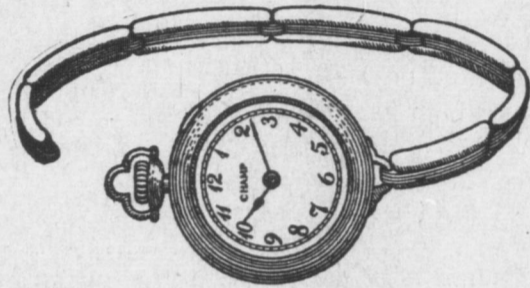
ta, s'è continuata, rinnovata da più di duecento anni. E dire che hanno invitata me, hanno ricevuto in mezzo a loro me, una sconosciuta incontrata per caso in un albergo. Come sono incomprensibili, invisibili i fini della Provvidenza! Pur cercando incessantemente di poterli penetrare, sento che in questo caso non so nemmeno sentirli. L'interno di Simley è ricco semplice insieme; i mobili in vecchio acajou, in quercia antica, ricoperti di velluto d'Utrecht o di stoffa, le pitture fiamminghe, la sua biblioteca, la sua argenteria massiccia, danno un'impressione di intensa rispettabilità e perfino di sicurezza. Vi sono lunghi corridoi, finestre dalle grandi imposte, e dai vani profondi, degli angoli deliziosi. La malattia di Sir

William, la morte del figlio maggiore, proiettano come un'ombra di tristezza in questa calda dimora; il ritratto di quest'ultimo è nello studio del padre e al disopra, sospesa orizzontalmente, è la spada che la sua mano non trarrà mai più dal fodero.

In fondo al parco è costruito l'osservatorio nel quale il mio ospite trascorre gran parte delle notti stellate, ma non solo a fare dei calcoli matematici, sibbene, ne son certa, a meditare come un poeta e un filosofo. Non avevo mai avuto idea di un gabinetto così scientificamente provveduto: ha un tetto girevole, e il suo cannocchiale è qualche cosa di meglio che uno strumento da dilettante.

CONTINUA

Per i nostri Giovani al Fronte



Se volete essere sicuri di mandare qual che cosa apprezzabile ad un vostro fratello, amico o

figlio, comprate un buon regalo da noi. Abbiamo dei magnifici orologi a bracciale, di cui mostriamo la fotografia, di suprema necessità per i soldati al fronte. Abbiamo altresì una infinità di altri regali, tutti necessari e di gusto finissimo.

Il nostro motto è: "Servire bene."
LUXENBERG

Il più grande Stabilimento di Gioielleria
INDIANA, PENNA.

GEORGE D. LEYDIE, direttore di pompe funebri
APERTO NOTTE E GIORNO
Telefoni: Local-Bell
732 Philadelphia St. INDIANA, PA.

VENDITORE
DI PIANOFORTI
E PIANOLE

SAFEGUARD YOUR STARTING & LIGHTING SYSTEM



PREPAREDNESS is a big word—a word of importance to every motorist.

Don't wait until your car is stalled to think about the battery that furnishes power for your starting system.

Now is the time to equip your car with an "Exide" Battery.

Years of service have proved the absolute dependability of the "Exide" Battery. It is the original "Unit-Seal" battery—no bulky sealing compound, maximum power, easy to care for, easy to inspect and repair.

Let us show you the "Exide" and explain its many exclusive features. Remember an "Exide" means "A Sure Start Assured."

Find out the condition of your battery. We inspect all makes of batteries free of charge.

UTILITY ELECTRIC COM.

Rear of Cour House - Indiana, Pa.

Abbonatevi al nostro giornale

Casa Stabilita nel 1895

PROVATE I

Agente Generale per
L'Olio Marca "La Siciliana"

MACCHERONI

MARCA "GIUSEPPE GARIBALDI"

Prezzo speciale per ordine di 25 casse in su

Grande Grosseria All'Ingrosso

Prezzi Ristretti per Generi Garantiti

Pasquale Giunta

IMPORTATORE D'OLIO D'OLIVA

1030 So. 9th Street - - Philadelphia, Pa.